

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 487

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché la disciplina dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*

(Parere ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 19 giugno 2012)



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI/D303/12

Roma, 19 giugno 2012

Sen.
Renato Giuseppe SCHIFANI
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A

Onorevole Presidente,

trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché disciplina dell'Organismo indipendente di valutazione della Performance di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011.

Con i migliori saluti.


Prof. Dino Piero Giarda

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente schema di decreto è stato elaborato al fine di recepire le innovazioni legislative introdotte dal D.Lgs. 150/09, nonché per conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie.

Le principali novità sostanziali introdotte dal testo riguardano, in particolare, le previsioni di cui all'articolo 7 del d.P.R. n. 245/2001 recante organizzazione degli uffici di collaborazione del Ministro dell'ambiente. Nel regolamento vigente, tale articolo disciplina il Servizio di controllo interno (Secin). In seguito alla soppressione dei Servizi di controllo interno e all'istituzione degli Organismi indipendenti di valutazione, si provvede perciò ad espungere l'art. 7 dal testo vigente del d.P.R. n. 245/2001, disciplinando l'OIV direttamente nel presente provvedimento, nell'articolo 2 all'uopo introdotto.

Inoltre, l'articolo 8 del d.P.R. n. 245/2001 è stato modificato per quanto attiene alla sola composizione del contingente complessivo del personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione.

Con riguardo a queste novelle e al provvedimento nel suo complesso, si specifica che non si determina alcun nuovo o maggior onere a carico del bilancio dello Stato, con invarianza della spesa. Nella relazione tecnica è evidenziato il dettaglio degli strumenti tecnico-normativi adottati al fine di perseguire questo effetto.

Lo schema di decreto è stato riformulato in conformità alle osservazioni pervenute dalla Ragioneria generale dello Stato e dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

All'**articolo 1** dello schema di d.P.R. sono evidenziate le modifiche apportate al vigente d.P.R. n. 245 del 2001. Esse riguardano, in particolare: la ridefinizione dell'assetto della Segreteria particolare del Ministro (comma 2); l'attribuzione espressa al Capo di Gabinetto, in conformità all'assetto degli altri Ministeri, dei compiti di coordinamento degli uffici di diretta collaborazione (comma 3); la previsione espressa di un numero massimo di vice capi di Gabinetto (comma 3) e di vice capi dell'Ufficio legislativo (comma 4); la predetta soppressione del Secin (comma 5).

Il comma 7, riformulato a seguito delle osservazioni della Ragioneria generale dello Stato e del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, reca la mera revisione della composizione del contingente complessivo di personale, stabilito in novanta unità, nel computo delle quali non è prevista la dotazione degli uffici alle dipendenze dei Sottosegretari di Stato. Non si è ritenuto più opportuno, infatti, modificare sotto il profilo quantitativo il contingente complessivo di personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione.

Vengono inoltre ridotte da quindici a sei le unità destinate al Vice Ministro (si rileva, in merito, che nelle ultime tre legislature l'organizzazione del Governo non ha previsto la figura di un Vice Ministro all'Ambiente).

Entro il contingente complessivo così delineato si prevede la possibilità di assegnazione presso gli uffici di diretta collaborazione, di dipendenti del Ministero ovvero altri dipendenti pubblici anche in posizione di comando o collocamento fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, nel limite di ventitre unità, nonché, nel limite massimo di otto unità, di consiglieri giuridici provenienti dalle carriere delle Magistrature ordinarie, amministrative e contabile o dall'Avvocatura dello Stato. Nell'ambito del medesimo contingente, possono essere altresì assegnati, nel limite massimo di quindici unità, collaboratori anche estranei alla pubblica amministrazione in possesso di specifici titoli di studio e professionali con contratto di lavoro autonomo di natura occasionale o con contratto avente ad oggetto affidamento di incarichi di studio



o consulenza o altra attività professionale di durata non superiore alla scadenza del mandato del Ministro. Al relativo onere si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio. Agli uffici di diretta collaborazione sono altresì assegnati n. 5 dirigenti di livello dirigenziale non generale.

Risulta inoltre eliminata la previsione - già contemplata nel testo diramato per la riunione preparatoria del Consiglio dei Ministri, all'art. 1, comma 7, lett. a) - di una riduzione proporzionale della durata dei contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o avente ad oggetto affidamento di incarichi di studio o consulenza o altra attività professionale in essere presso gli uffici di diretta collaborazione. Alla data odierna non risulta più in essere alcun contratto di tal genere, essendosi verificata la cessazione degli stessi al 31 dicembre 2010.

L'articolo 2, come introdotto a seguito dell'interlocuzione con il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, disciplina direttamente l'Organismo indipendente di valutazione di cui al d.lgs. 150/2009. La disciplina qui introdotta, riportandosi in modo pedissequo alle indicazioni del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, è peraltro del tutto analoga a quanto previsto dalle altre amministrazioni che hanno già provveduto alla regolazione dell'Organismo. Si prevede tra l'altro che, agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione e della struttura tecnica permanente, si provvederà nei limiti delle risorse destinate al soppresso Secin.

L'articolo 3 reca le norme transitorie e finali del decreto, che prevedono la rideterminazione, da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'indennità accessoria di diretta collaborazione utilizzando a tal fine, le risorse già disponibili a legislazione vigente.



ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)

Amministrazione proponente:

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Titolo: Decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

Referente: Cons. Massimiliano Atelli - Capo Ufficio Legislativo
tel. 06/57225644-5-7; e-mail atelli.massimiliano@minambiente.it

SEZIONE 1 - IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI

A) Sintetica descrizione del quadro normativo vigente.

Il quadro normativo in cui si inserisce lo schema di decreto proposto è rappresentato dal vigente regolamento concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, emanato ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. n. 300 del 1999, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006, n. 183.

B) Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate, corredata dalla citazione delle relative fonti di informazione.

Il vigente regolamento di cui al d.P.R. n. 245 del 2001 disciplina, all'articolo 7, il Servizio di controllo interno. I Servizi di controllo interno sono stati tuttavia soppressi contestualmente all'istituzione degli Organismi indipendenti di valutazione da parte del d.lgs. 150/2009. Per tale ragione, con l'intervento normativo proposto si provvede ad espungere l'art. 7 dal testo vigente del d.P.R. n. 245 del 2001, disciplinando inoltre, all'art. 2 dell'intervento normativo, l'Organismo indipendente di valutazione.

Inoltre, si sono presentate esigenze di modifica dell'articolo 8 del predetto regolamento, con riferimento alla composizione del contingente del personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione, che rimane immutato nella consistenza numerica complessiva.

C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo.

L'intervento regolatorio all'esame è stato elaborato al fine di recepire le innovazioni legislative introdotte dal D.Lgs. n. 150 del 2009, attraverso la soppressione del Servizio di controllo interno, nonché allo scopo di conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie, ottenuta anche tramite la rideterminazione del contingente complessivo di personale impiegato negli uffici medesimi.

D) Descrizione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentiranno successivamente di verificarne il grado di raggiungimento.

L'obiettivo dell'intervento regolatorio consiste nel recepire le innovazioni introdotte dal D. lgs. N. 150 del 2009, con particolare riferimento alla soppressione del Servizio di controllo interno, nonché di conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi saranno presi in considerazione indicatori collegati a criteri di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.



E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento legislativo.

Destinataria dell'intervento normativo delineato dal provvedimento in esame è l'amministrazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

SEZIONE 2 - PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

L'intervento regolatorio è stato modificato in conformità alle osservazioni pervenute dalla Ragioneria generale dello Stato e dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione. In data 10 gennaio 2011 è stata attivata la procedura di consultazione delle Organizzazioni Sindacali.

SEZIONE 3 - LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO ("OPZIONE ZERO").

L'opzione di non intervento non è percorribile stante l'obbligo di attuare il d.lgs. n. 150 del 2009.

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

Relativamente agli Uffici di diretta collaborazione, non essendo emerse opzioni alternative in alcuna delle sedi istituzionali coinvolte, nell'ambito della stessa Amministrazione si è convenuto che il presente intervento regolatorio è quello che meglio garantisce il raggiungimento di più elevati parametri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

SEZIONE 5 - GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A) Metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti.

Sono stati adottati gli ordinari metodi di analisi dell'efficienza degli interventi di riorganizzazione.

B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.

Non risultano svantaggi dall'opzione prescelta. Il vantaggio risiede nella complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie.

C) Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti.

Non vi sono obblighi informativi a carico dei soggetti coinvolti dal provvedimento proposto.

D) Eventuale comparazione con altre opzioni esaminate.

Non sono state prese in esame altre opzioni.

E) Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.

Le strutture attuali delle amministrazioni coinvolte saranno in grado di garantire l'immediata applicazione della nuova disciplina.

SEZIONE 6 - INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA'

La nuova normativa non ha alcuna incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività.



SEZIONE 7 - MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio proposto.

Il soggetto responsabile dell'attuazione è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

B) Eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

Non sono previste azioni mirate per la pubblicità ed informazione dell'intervento; il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

C) Strumenti per il controllo ed il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

Il controllo dell'intervento regolatorio viene effettuato dagli organi attualmente esistenti all'interno del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Sono applicati gli ordinari strumenti di monitoraggio dell'effettività della regolazione nonché dell'adempimento degli obblighi imposti.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre eventualmente a V.I.R.

Il Ministero dell'Ambiente provvederà alla prescritta verifica di impatto regolatorio con cadenza biennale. A tal fine verrà prioritariamente preso in esame il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.



ANALISI TECNICO NORMATIVA (A.T.N.)
(all. "A" alla Direttiva P.C.M. 10 settembre 2008 - G.U. n. 219 del 2008)

Amministrazioni proponenti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Titolo: Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio

Referente: Cons. Massimiliano Atelli - Capo Ufficio Legislativo
tel. 06/57225644-5-7; e-mail atelli.massimiliano@minambiente.it

PARTE I - ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

La necessità è dettata dall'esigenza di recepire le innovazioni legislative introdotte dal D.Lgs. n. 150 del 2009, in particolare dall'articolo 14 del predetto decreto, nonché di conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il quadro normativo in cui si inserisce lo schema di decreto proposto è rappresentato dal vigente regolamento concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, emanato ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. n. 300 del 1999, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006, n. 183.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Lo schema di regolamento proposto apporta modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Non sussistono problemi di compatibilità con le competenze delle autonomie locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Verificata la compatibilità con i principi in titolo.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

Il provvedimento non comporta effetti di rilegificazione. Sono stati utilizzati strumenti di semplificazione normativa, degli adempimenti e dei procedimenti amministrativi.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.



Non risultano iniziative vertenti su materia analoga.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza, ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto.

Non si ha cognizione di profili giurisprudenziali attinenti all'oggetto dell'intervento normativo proposto, né di giudizi di costituzionalità pendenti nella stessa materia.

PARTE II - CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

11) Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano procedure d'infrazione vertenti sulla medesima materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo oggetto.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Non si hanno indicazioni al riguardo.

PARTE III - ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Non vengono utilizzate nel testo definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico di settore.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

Si è verificata la correttezza dei riferimenti normativi citati nel provvedimento, anche con riferimento alla loro esatta individuazione.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Si fa ricorso alla tecnica della novella per introdurre modificazione ed integrazioni nel corpo del vigente regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245.



4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Il provvedimento non produce effetti abrogativi impliciti, recando espressa menzione delle norme sostituite o abrogate.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Il provvedimento non reca disposizioni aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Non risultano aperte deleghe sul medesimo oggetto.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

È prevista l'adozione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento proposto, di un successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di determinare l'indennità accessoria di diretta collaborazione



RELAZIONE TECNICA

Il presente schema di decreto è elaborato al fine di recepire le innovazioni legislative di cui al DLgs 150/09 e per conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie.

Esso non produce alcun nuovo o maggior onere a carico del bilancio dello Stato.

Tale risultato è assicurato secondo quanto di seguito esposto.

1. Ai sensi dell'articolo 15, comma 11, del D.Lgs. 150/09, agli Oneri derivanti dall'istituzione dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) si provvede nei limiti delle risorse già destinate ai servizi di controllo interno (SECIN). Al tempo stesso, secondo quanto deliberato (n. 4/2010 del 16 febbraio 2010) dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, *"effettività ed autorevolezza dell'esercizio delle funzioni richiedono una collocazione degli Organismi in stretto collegamento con l'Organo di indirizzo politico, ancorché al di fuori degli Uffici di diretta collaborazione (come è comprovato dalla durata degli Organismi svincolata da quella del vertice politico)"*.

Pertanto, differentemente da quanto disposto per il SECIN, l'OIV è stato qualificato come organismo indipendente in posizione di autonomia operativa e valutativa gli oneri connessi sono stati quantificati, come già da relazione tecnica allegata al DM di costituzione dell'OIV, in € 668.327,22 e coperti con i costi già coperti per l'ex Servizio di controllo interno (tabella allegata)

2. Non ci sono maggiori oneri poiché il contingente assegnato agli uffici di diretta collaborazione rimane fissato in 90 unità, oltre al personale ausiliario di cui al già vigente articolo 8, comma 2, del DPR 245/01 che prevede che il contingente di 9 unità di personale di supporto appartenente alle ex aree A e B del CCNL 98-01;

3. Il vigente DPR 245/01 prevede che possano essere assegnati agli Uffici di diretta collaborazione, in posizione di comando o fuori ruolo, dipendenti pubblici (prescindendo quindi dall'amministrazione di provenienza ovvero dall'inquadramento contrattuale del personale assegnato) sino ad un massimo del 25% del contingente complessivo attuale. Trattasi, quindi, di un numero massimo possibile di 23 unità.

Con lo schema proposto il numero di dipendenti pubblici di provenienza esterna al Ministero viene ridefinito e meglio precisato come segue :

- È confermato espressamente il numero di 23 unità di personale assegnabile in posizione di comando o fuori ruolo;
- Si prevede, poi nell'ambito delle 90 unità del contingente di diretta collaborazione, fino ad un massimo di 8 consiglieri giuridici provenienti dalle Magistrature dello Stato. Per essi si prevede la corresponsione di una specifica indennità, da determinarsi nell'ambito del nuovo decreto interministeriale per la definizione delle indennità accessorie di diretta collaborazione, da individuarsi nell'ambito delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 124/03 del 17 novembre 2003.

Per quanto esposto la clausola di assenza di nuovi o maggiori oneri per lo Stato, per questa innovazione regolamentare, si ritiene rispettata.

4. Il vigente DPR 245/01 prevede che possano essere assegnati agli Uffici di diretta collaborazione, a tempo determinato e non oltre il mandato del Ministro, estranei alla



pubblica amministrazione sino ad un massimo del 10% del contingente complessivo attuale pari, quindi, di un numero massimo possibile di 9 unità.

Con il presente schema sono individuati sei posizioni di esperto aggiuntive, con contratto di lavoro autonomo di natura occasionale o con contratto avente ad oggetto affidamento di incarichi di studio o consulenza o altra attività professionale di durata non superiore alla scadenza del mandato del Ministro, sulla base delle risorse disponibili mediante una programmazione del conferimento degli incarichi, considerato che gli stessi sono scaduti al 31 dicembre 2010, per le competenze degli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari.

5. Nel presente schema viene ridotto il contingente supplementare a disposizione dell'eventuale Viceministro, da 16 a 6 unità. Trattandosi di un contingente già ricompreso nel contingente complessivo del personale UDC, tale riduzione non apporta risparmi di spesa.

6. Per quanto concerne, infine, le posizioni dei dirigenti di livello dirigenziale non generale si rappresenta che a fronte delle attuali 6 unità previste dal DPR 245/01 (di cui 3 all'ex SECIN) si prevede l'attribuzione di 5 unità agli Uffici di diretta collaborazione mentre un'unità sarà destinata alla struttura tecnica permanente dell'OIV.

Per quanto esposto la condizione di assenza di nuovi o maggiori oneri per lo Stato si ritiene complessivamente rispettata dalle innovazioni apportate dallo schema di regolamento.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

POSITIVO NEGATIVO

M Il Ragioniere Generale dello Stato

Aut. S.

9 FEB. 2011



TABELLA DELLA SPESA ANNUA PER IL PERSONALE DELL'U.O.V. *

QUALIFICA	STIP. ED ALTRE IND. FISSE (annue)	Anni persona	STIP. ED ALTRE IND. FISSE	IND. ACCESS. BUONI PASTO (val. medio)	ONERI AMM.NE	IRAP	TOTALE SPESA ANNUA
AREA III F5	€ 32.912,42	1	€ 32.912,42	€ 1.062,93	€ 10.151,83	€ 2.887,90	€ 47.015,08
AREA II F2	€ 23.510,89	1	€ 23.510,89	€ 1.062,93	€ 7.342,66	€ 2.088,77	€ 34.005,25
AREA III F2	€ 26.628,76	1	€ 26.628,76	€ 1.062,93	€ 8.274,28	€ 2.353,79	€ 38.319,76
AREA III F2	€ 26.825,06	1	€ 26.825,06	€ 1.062,93	€ 8.332,93	€ 2.370,48	€ 38.591,40
AREA III F5	€ 35.452,75	1	€ 35.452,75	€ 1.062,93	€ 10.910,88	€ 3.103,83	€ 50.530,39
AREA II F4	€ 24.972,24	1	€ 24.972,24	€ 1.062,93	€ 7.779,31	€ 2.212,99	€ 36.027,47
AREA III F2	€ 26.912,55	1	€ 26.912,55	€ 1.062,93	€ 8.358,07	€ 2.377,92	€ 38.712,47
AREA III F4	€ 30.874,54	1	€ 30.874,54	€ 1.062,93	€ 9.542,91	€ 2.714,88	€ 44.195,06
AREA III F4	€ 31.668,97	1	€ 31.668,97	€ 1.062,93	€ 9.780,29	€ 2.782,21	€ 45.294,40
DIRIGENTE II FASCIA (I fasc. retr.)	€ 69.977,71	1	€ 69.977,71	€ 1.062,93	€ 21.226,94	€ 6.038,45	€ 98.305,03
Ind. Sost. Res.	€ 10.303,00		€ 10.303,00		€ 2.493,33	€ 875,76	€ 13.672,09
PRESIDENTE O.I.V.	€ 90.000,00	1	€ 90.000,00	€ 1.062,93	€ 27.209,60	€ 7.740,35	€ 126.012,88
Margine flessibilità annua	€ 24.833,13	0	€ 24.833,13		€ 7.420,14	€ 2.110,82	€ 34.364,09
TOTALE	€ 454.872,02		€ 454.872,02	€ 11.692,19	€ 138.824,17	€ 39.657,85	€ 645.946,33

QUALIFICA	F.U.A.	ONERI AMM.NE	IRAP	TOTALE SPESA (presunti)
AREA III F5	€ 2.065,83	€ 489,93	€ 175,60	€ 2.741,36
AREA III F2	€ 1.891,99	€ 487,86	€ 180,82	€ 2.510,67
AREA III F2	€ 2.040,15	€ 493,72	€ 178,41	€ 2.707,28
AREA III F2	€ 2.008,47	€ 486,05	€ 170,72	€ 2.665,24
AREA III F5	€ 1.936,44	€ 488,62	€ 164,60	€ 2.569,66
AREA III F4	€ 1.858,46	€ 487,85	€ 157,87	€ 2.468,18
AREA III F2	€ 2.045,72	€ 495,86	€ 178,89	€ 2.714,67
AREA III F4	€ 2.073,45	€ 501,77	€ 178,24	€ 2.751,46
AREA III F4	€ 1.623,46	€ 392,88	€ 137,95	€ 2.154,33
TOTALE	€ 17.543,97	€ 4246,64	€ 1.491,24	€ 23.280,85

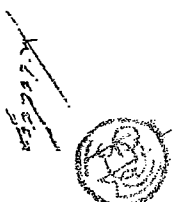
TABELLA DELLA SPESA ANNUA PER IL PERSONALE DEL SECIN (rapportata ai dati dell'U.F. 2009)

NOME	QUALIFICA	STIP. ED ALTRE IND. FISSE (annue)	Anni persona 2009	STIP. ED ALTRE IND. FISSE	IND. ACCESS. BUONI PASTO (val. medio)	ONERI AMM.NE	IRAP	TOTALE SPESA ANNO 2009
AREA III F5	AREA III F5	€ 32.912,42	1	€ 32.912,42	€ 995,08	€ 10.131,56	€ 2.882,14	€ 46.921,20
AREA II F2	AREA II F2	€ 23.510,89	1	€ 23.510,89	€ 995,08	€ 7.322,38	€ 2.083,01	€ 33.911,36
AREA III F2	AREA III F2	€ 26.628,76	1	€ 26.628,76	€ 995,08	€ 8.254,00	€ 2.348,03	€ 38.225,87
AREA III F2	AREA III F2	€ 26.825,06	0,5	€ 13.412,53	€ 497,54	€ 4.156,33	€ 1.182,36	€ 19.248,76
AREA III F5	AREA III F5	€ 35.452,75	1	€ 35.452,75	€ 995,08	€ 10.690,61	€ 3.098,07	€ 50.436,51
AREA II F4	AREA II F4	€ 24.972,24	1	€ 24.972,24	€ 995,08	€ 7.759,04	€ 2.207,22	€ 35.933,58
AREA III F2	AREA III F2	€ 26.912,55	1	€ 26.912,55	€ 995,08	€ 8.338,80	€ 2.372,15	€ 38.618,58
AREA III F4	AREA III F4	€ 30.874,54	0,25	€ 7.716,64	€ 248,77	€ 2.380,66	€ 677,23	€ 11.026,30
AREA III F4	AREA III F4	€ 31.668,97	1	€ 31.668,97	€ 995,08	€ 9.760,02	€ 2.776,44	€ 45.200,51
Dirig. I fascia Presidente SECIN	Dirig. I fascia Presidente SECIN	€ 130.397,39	1	€ 130.397,39	€ 995,08	€ 39.260,07	€ 11.168,36	€ 181.820,90
DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	€ 64.810,85	1	€ 64.810,85	€ 995,08	€ 19.662,81	€ 5.593,50	€ 91.062,24
DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	€ 64.810,85	1	€ 64.810,85	€ 995,08	€ 19.662,81	€ 5.593,50	€ 91.062,24
DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	€ 10.303,00		€ 10.303,00		€ 2.493,33	€ 875,78	€ 13.672,09
DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	€ 64.810,85	1	€ 64.810,85	€ 995,08	€ 19.662,81	€ 5.593,50	€ 91.062,24
DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	DIRIGENTE II FASCIA Ind. Sost. Res.	€ 10.303,00		€ 10.303,00		€ 2.493,33	€ 875,76	€ 13.672,09
TOTALE		€ 615.497,12		€ 578.928,69	€ 11.692,19	€ 174.721,89	€ 50.202,79	€ 815.545,56

NOME	QUALIFICA	F.U.A.	ONERI AMM.NE	IRAP	TOTALE SPESA ANNO 2009
AREA III F5	AREA III F5	€ 2.065,83	€ 489,93	€ 175,60	€ 2.741,36
AREA II F2	AREA II F2	€ 1.891,99	€ 487,86	€ 180,82	€ 2.510,67
AREA III F2	AREA III F2	€ 2.040,15	€ 493,72	€ 178,41	€ 2.707,28
AREA III F2	AREA III F2	€ 2.008,47	€ 486,05	€ 170,72	€ 2.665,24
AREA III F5	AREA III F5	€ 1.936,44	€ 488,62	€ 164,60	€ 2.569,66
AREA II F4	AREA II F4	€ 1.858,46	€ 487,85	€ 157,87	€ 2.468,18
AREA III F2	AREA III F2	€ 2.045,72	€ 495,86	€ 178,89	€ 2.714,67
AREA III F4	AREA III F4	€ 2.073,45	€ 501,77	€ 178,24	€ 2.751,46
AREA III F4	AREA III F4	€ 1.623,46	€ 392,88	€ 137,95	€ 2.154,33
TOTALE		€ 17.543,97	€ 4246,64	€ 1.491,24	€ 23.280,85

Spesa annua O.I.V.	€ 658.327,18
Spesa annua Sec. C.I.n.	€ 838.826,41
Margine spesa annua	€ 170.489,23

* COME DA DM. NOMINA DELL'OIV.



SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 MARZO 2001, N. 245, CONCERNENTE L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, NONCHÉ DISCIPLINA DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DI CUI ALL'ARTICOLO 14 DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 OTTOBRE 2009, N. 150

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto il regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1100;

Visto l'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

Visto l'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Vista la legge 3 marzo 1987, n. 59, recante modifiche ed integrazioni alla legge suddetta;

Vista la legge 31 dicembre 1982, n. 979, la legge 28 febbraio 1992, n. 220, e l'articolo 1, commi 10 e 11, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, nonché i relativi decreti interministeriali attuativi, concernenti, tra l'altro, l'organizzazione dell'amministrazione statale in materia di difesa del mare;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 309, recante il regolamento per l'organizzazione del servizio per la tutela delle acque, la disciplina dei rifiuti, il risanamento del suolo e la prevenzione dell'inquinamento di natura fisica e del servizio per l'inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed in particolare gli articoli 7 e 35;

Visto il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 recante individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, recante il regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006, n. 183, recante modifiche al regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Sentite le organizzazioni sindacali;



Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nelle adunanze del;

Acquisito il parere delle competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la definitiva deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione;

Emana
il seguente regolamento:

Art. 1

(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245)

1. All'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245 sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 1 è soppresso;
 - b) al comma 3, la lettera g) è soppressa, la lettera g-bis) è sostituita dalla seguente: "g-bis) gli Uffici e la Segreteria del Vice Ministro, ove nominato", e alla lettera h), dopo le parole: "Sottosegretari di Stato" sono aggiunte le seguenti: ", ove nominati".

2. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 3, al primo periodo, le parole da "Della Segreteria" sino a "del Ministro" sono sostituite dalle seguenti: "La Segreteria particolare opera alle dirette dipendenze del Ministro curandone l'agenda e la corrispondenza privata", ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Alla Segreteria particolare del Ministro è preposto il Capo della Segreteria particolare.";
 - b) al comma 4, le parole "il Segretario particolare" sono sostituite dalle seguenti: "il Capo della Segreteria particolare".

3. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 1 è sostituito dal seguente: "1. Il Capo di Gabinetto coordina l'attività degli uffici di diretta collaborazione, che costituiscono ai fini di cui al decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, un unico centro di responsabilità della spesa; assicura il raccordo tra le funzioni di indirizzo del Ministro e le attività di gestione del Ministero, nel rispetto del principio di distinzione tra tali funzioni; collabora con il Ministro nella cura delle relazioni istituzionali.";
 - b) al comma 3, al primo periodo, le parole: "uno o più" sono sostituite dalle seguenti: "sino ad un massimo di quattro", e al secondo periodo, dopo le parole: "dal Ministro", sono inserite le seguenti: ", su proposta del Capo di Gabinetto,".



4. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, al comma 3, al primo periodo, le parole: "uno o più" sono sostituite dalle seguenti: "sino ad un massimo di tre", e al secondo periodo, dopo le parole: "dal Ministro", sono inserite le seguenti: ", su proposta del Capo dell'Ufficio legislativo,".

5. L'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245 è soppresso.

6. L'articolo 7-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245 è soppresso.

7. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, al primo periodo, le parole: ", di cui sei con qualifica dirigenziale non generale" sono soppresse, e il secondo periodo è sostituito dai seguenti: "Entro tale contingente possono essere assegnati ai predetti uffici dipendenti del Ministero ovvero altri dipendenti pubblici anche in posizione di comando o collocamento fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, nel limite di ventitre unità, nonché, nel limite massimo di otto unità, consiglieri giuridici provenienti dalle carriere delle Magistrature ordinarie, amministrative e contabile o dall'Avvocatura dello Stato. Nell'ambito del medesimo contingente, possono essere altresì assegnati, nel limite massimo di quindici unità, collaboratori anche estranei alla pubblica amministrazione in possesso di specifici titoli di studio e professionali con contratto di lavoro autonomo di natura occasionale o con contratto avente ad oggetto affidamento di incarichi di studio o consulenza o altra attività professionale di durata non superiore alla scadenza del mandato del Ministro. Al relativo onere si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio. Agli uffici di diretta collaborazione sono altresì assegnati cinque dirigenti di livello dirigenziale non generale."

b) il comma 3-bis è sostituito dal seguente: "3-bis. Alla Segreteria del Vice Ministro è assegnato, nei modi e nei termini di cui al comma precedente, oltre al contingente ivi previsto, un contingente ulteriore di personale pari nel massimo a sei unità che rientra nel contingente complessivo di novanta unità di cui al comma 1.";

c) al comma 3-ter, al secondo periodo, sono soppresse le parole: "un responsabile del coordinamento delle attività di supporto degli uffici di diretta collaborazione inerenti alle funzioni delegate e".

8. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "del decreto legislativo n. 29 del 1993", ove ricorrenti, sono sostituite dalle seguenti: "del decreto legislativo n. 165 del 2001";

b) al comma 1, al primo e al terzo periodo, dopo le parole: "per il Capo dell'Ufficio legislativo", sono soppresse le parole: ", per il responsabile del coordinamento delle attività di supporto degli uffici di diretta collaborazione del Vice Ministro inerenti alle funzioni delegate e per il presidente del Collegio preposto al servizio di controllo interno," e dopo le parole: "Segreterie dei Sottosegretari di Stato", le parole: "e per il capo della segreteria, il segretario particolare" sono sostituite dalle seguenti: ", il Segretario particolare dei Sottosegretari di Stato";

c) al comma 3-bis, le parole: "Ai dirigenti di seconda fascia" sono sostituite dalle seguenti: "Ai dirigenti di livello dirigenziale non generale" e le parole: "della stessa fascia" sono sostituite dalle seguenti: "dello stesso livello";



d) al comma 5, le parole: “ricompreso nel precedente comma 4” sono sostituite dalle seguenti: “di cui all’articolo 8, comma 1”, e le parole: “, da stipularsi con il Capo dell’Ufficio di Gabinetto,” sono soppresse.

9. All’articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo le parole: “del Ministro” sono inserite le seguenti: “, del Vice Ministro”.

Art. 2

(Organismo indipendente di valutazione della performance)

1. L’Organismo indipendente di valutazione della performance di cui all’articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito denominato Organismo, svolge, in posizione di autonomia operativa e valutativa, i compiti e le funzioni indicate dai commi 2, 4 e 5, dello stesso articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009, nonché quelli di cui all’articolo 1, comma 1, lettera d), e comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, così come modificata dall’articolo 30, comma 4, del decreto legislativo n. 150 del 2009, e all’articolo 8, comma 1, dello stesso decreto legislativo n. 286 del 1999.

2. Per lo svolgimento dei propri compiti l’Organismo può accedere agli atti e ai documenti concernenti le attività Ministeriali di interesse e può richiedere ai titolari degli uffici dirigenziali di riferimento le informazioni all’uopo necessarie. Sugli esiti delle proprie attività l’Organismo riferisce secondo i criteri e le modalità di cui all’articolo 14, comma 4, del decreto legislativo n. 150 del 2009.

3. L’Organismo è costituito da un organo monocratico ovvero da un collegio di tre componenti di cui uno con funzioni di presidente. I componenti dell’Organismo, ivi incluso il presidente, sono nominati dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare per l’espletamento di un incarico triennale, rinnovabile una sola volta, secondo le modalità e i criteri di cui all’articolo 14, commi 3 e 8, del decreto legislativo n. 150 del 2009.

4. E’, altresì, istituito un Ufficio di supporto all’Organismo, quale struttura tecnica permanente, competente a perfezionare le attività istruttorie e quelle propedeutiche all’espletamento delle funzioni di cui al comma 1. L’ufficio supporta l’organismo nelle attività connesse con le funzioni di valutazione e di misurazione della performance di cui all’articolo 14, comma 4, del decreto legislativo n. 150 del 2009 e in quelle connesse con il controllo strategico di cui all’articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. L’organizzazione interna dell’Ufficio è definita con determinazione del Presidente dell’Organo collegiale ovvero dell’unico componente dell’Organismo sentito il Direttore della Direzione generale degli affari generali e del personale di cui all’articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140.

5. Il responsabile dell’Ufficio di cui al comma 4 è individuato con provvedimento del Direttore della Direzione generale degli affari generali e del personale, su proposta del Presidente dell’Organo collegiale ovvero dell’unico componente dell’Organismo, fra i dirigenti di seconda fascia del ruolo dei dirigenti del Ministero in possesso di specifiche professionalità ed esperienza nel settore della misurazione della performance.



6. All'ufficio di cui al comma 4 è assegnato il contingente di personale di livello non dirigenziale già appartenente al soppresso Servizio di controllo interno, oltre al dirigente di seconda fascia di cui al comma 5.

7. Agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione e della struttura tecnica permanente si provvede nei limiti delle risorse destinate al soppresso Servizio di controllo interno.

Art. 3

(Norme transitorie e finali)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, determina l'indennità accessoria di diretta collaborazione utilizzando all'uopo le risorse già disponibili a legislazione vigente.

2. L'attuazione del presente decreto non comporta in ogni caso nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.





Ministero
dell'Economia e delle Finanze
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio legislativo - Economia

Roma, **10 FEB. 2011**

ACQ/35/AMB/1848

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI

- Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi

R O M A

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

- Ufficio legislativo

ALL'UFFICIO LEGISLATIVO-FINANZE

AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA
GENERALE DELLO STATO

S E D E

OGGETTO: Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché disciplina dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Nel comunicare di non avere osservazioni da formulare, si restituisce, munito del "VISTO" del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il provvedimento indicato in oggetto, corredato della relativa relazione tecnica, debitamente verificata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Si allega, altresì, copia della nota n. 7118 del 9 c.m. contenente alcune precisazioni comunicate dal sopracitato Dipartimento.

Amb35
pistola

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI GIURIDICI - LEGISLATIVI E PER I RAPPORTI CON GLI ORGANI COSTITUZIONALI
10 FEB. 2011
1169

IL CAPO DELL'UFFICIO

3604



53
23
35
ALB

Ministero
dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO VII

Roma, 9 FEB. 2011

Prot. Nr. 7118
Rif. Prot. Entrata Nr. 6266
Allegati:
Risposta a Nota del:

Al Ufficio del Coordinamento
Legislativo
Ufficio Legislativo- Economia
e p.c. Ufficio Legislativo- Finanze

OGGETTO: Schema di D.P.R. recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n.245 concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, nonché disciplina dell'Organismo indipendente di valutazione della performance di cui all'art.14 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150.

Si è esaminato il provvedimento indicato in oggetto.

Al riguardo, non si hanno osservazioni da formulare sul testo del provvedimento che si rimette vidimato nel presupposto che alla spesa derivante dall'aumento del personale estraneo alla pubblica amministrazione, di cui all'art.1, comma 7, lett.a), si provveda in fase di conferimento dell'incarico e attribuzione del relativo compenso, mediante una più idonea programmazione delle risorse disponibili, attesa la cessazione dei contratti stessi al 31 dicembre 2010..

Inoltre, si verifica positivamente la relazione tecnica allegata in quanto la stessa risulta correttamente elaborata.

[Handwritten signature]

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio Legislativo - Economia
9 FEB. 2011
Prot. n. 1830

Il Ragioniere Generale dello Stato

[Handwritten signature]



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 1679/2011

Roma, addì

3 MAG. 2011

Risposta a nota del

N.

Div.

OGGETTO:

REGOLAMENTO:

**MODIFICHE E INTEGRAZIONI DPR
45/2001: ORGANIZZAZIONE UFFICI
DIRETTA COLLABORAZIONE DEL
MIN. DELL'AMBIENTE NONCHE'
DISCIPLINA ORGANISMO
VALUTAZIONE PERFORMANCE.**

D'ordine del Presidente, mi pregio di trasmettere il
numero **1307/2011** emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull'affare a fianco
indicato.

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.
205.

Resto in attesa dell' adempimento al parere interlocutorio.

Illegati N.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL PAESAGGIO**

Cabinetto dell' On. Ministro

MA

Il Segretario Generale.

Antonello

Numero 1679/11 e data 03/05/2011



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 21 aprile 2011

NUMERO AFFARE 01307/2011

OGGETTO:

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Schema di regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 marzo 2001, n.245, concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché disciplina dell'Organismo indipendente di valutazione della performance di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

LA SEZIONE

Vista la relazione GAB-2011-0010207/UL, in data 28 marzo 2011, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio-ufficio legislativo- ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore, Consigliere Paolo De Ioanna;

Premesso.

1. Lo schema di regolamento in esame si propone di recepire le innovazioni legislative introdotte dal decreto legislativo n.150 del 2009, in particolare, laddove è stata prevista la soppressione dei “Servizi di controllo interno” contestualmente all’istituzione degli Organismi indipendenti di valutazione presso le amministrazioni dello Stato.

A tal fine, utilizzando la tecnica della novella, lo schema introduce modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245 (emanato ai sensi dell’articolo 7 del d.lgs. n. 300 del 1999), come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006, n. 183 che disciplina l’organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Con l’occasione, la relazione ministeriale riferisce che, allo scopo di conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie, sono state introdotte ulteriori modifiche al vigente assetto organizzativo che non determinerebbero alcun nuovo o maggior onere a carico del bilancio dello Stato e che saranno più avanti descritte nel dettaglio.

2. Lo schema di regolamento, che adotta la tecnica della novella, consta di tre articoli.

L’art. 1 reca modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n.245.

Il comma 1 adegua l’elencazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, eliminando il richiamo al sopprimendo Servizio di

controllo interno, e rende esplicito che la presenza degli Uffici del Vice Ministro e dei Sottosegretari di Stato è legata alla effettiva nomina di tali figure.

Il comma 2 individua una Segreteria particolare del Ministro, a cui è preposto il Capo della Segreteria particolare, con il compito specifico di curare l'agenda e la corrispondenza privata del Ministro, mentre restano invariati i compiti e l'assetto della Segreteria del Ministro.

Il comma 3 attribuisce al Capo di Gabinetto i compiti di coordinamento degli uffici di diretta collaborazione, e stabilisce un numero massimo di quattro vice capi di Gabinetto nominati dal Ministro, su proposta del Capo di Gabinetto.

Il comma 4 fissa in tre unità il numero massimo di vice capi dell'Ufficio legislativo, anch'essi nominati dal Ministro, su proposta del Capo dell'Ufficio legislativo.

I commi 5 e 6 sopprimono, rispettivamente, la disciplina relativa al Servizio di controllo interno e l'individuazione, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, di compiti di consulenza, studio e ricerca a supporto della attività del Ministro, da attribuire ai due posti di funzione di livello dirigenziale generale di cui all'articolo 1, comma 3, del d.P.R. n. 261 del 2003, soppresso dal successivo d.P.R. n.140 del 2009.

Il comma 7 prevede una diversa strutturazione del contingente di personale degli Uffici di diretta collaborazione, confermato in complessive novanta unità; in particolare, è prevista la riduzione da 6 a 5 del numero dei dirigenti di livello dirigenziale non generale, e da quindici a sei del contingente delle unità destinate al Vice Ministro,

peraltro non nominato nelle ultime tre legislature. Nell'ambito del contingente complessivo si prevede la possibilità di assegnazione, presso gli uffici di diretta collaborazione, di dipendenti del Ministero ovvero:

- nel limite di ventitre unità, altri dipendenti pubblici anche in posizione di comando o collocamento fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127;
- nel limite di otto unità, consiglieri giuridici provenienti dalle carriere delle Magistrature ordinarie, amministrative e contabile o dall'Avvocatura dello Stato;
- nel limite massimo di quindici unità, collaboratori anche estranei alla pubblica amministrazione in possesso di specifici titoli di studio e professionali con contratto di lavoro autonomo di natura occasionale o con contratto avente ad oggetto affidamento di incarichi di studio o consulenza o altra attività professionale di durata non superiore alla scadenza del mandato del Ministro, nell'ambito degli ordinati stanziamenti di bilancio.

I commi 8 e 9 recano disposizioni di coordinamento e di aggiornamento dei richiami alle normative vigenti.

L'art. 2 contiene le disposizioni relative all'istituzione dell'Organismo indipendente di valutazione della performance ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n.150/2009. In particolare, prevede che l'Organismo di valutazione sia costituito da un organo monocratico, ovvero da un collegio di tre componenti dei quali uno con funzioni di presidente, ed è nominato con decreto del Ministro

dell'ambiente e della tutela del territorio. Sul piano operativo, l'Organismo di valutazione si avvale di un Ufficio di supporto che costituisce, pertanto, una struttura tecnica permanente la cui organizzazione interna è definita con determinazione del presidente dell'organo collegiale ovvero dell'organo monocratico, sentito il Direttore generale degli affari generali e del personale. All'Ufficio di supporto è attribuito il contingente di personale non dirigenziale già appartenente al soppresso Servizio di controllo interno a cui si aggiunge, quale responsabile dell'Ufficio, un dirigente di seconda fascia del ruolo dei dirigenti dell'amministrazione, nominato con decreto del Direttore generale degli affari generali e del personale su proposta dell'Organo monocratico ovvero del presidente dell'Organo collegiale per la valutazione della performance.

L'art. 3 reca norme transitorie e finali.

In particolare, reca la disposizione che prevede la rideterminazione, da adottarsi con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'indennità accessoria di diretta collaborazione utilizzando a tal fine, le risorse già disponibili a legislazione vigente nonché, al comma 2, la clausola di invarianza finanziaria.

Considerato.

1. La Sezione ritiene che ai fini di un compiuto e approfondito esame del testo trasmesso occorre che il Ministero proponente fornisca ulteriori e documentati elementi in ordine ai seguenti profili.

In primo luogo, l'asserita insussistenza di oneri aggiuntivi richiede un

supplemento di analisi, soprattutto da parte del competente Dipartimento della ragioneria generale dello Stato. E' appena il caso di sottolineare che ogni assunzione sulla quantificazione degli oneri e sulla relativa copertura deve essere svolta e supportata da elementi analitici e non può limitarsi ad una valutazione meramente qualitativa sulla natura e sul fondamento del titolo giuridico che caratterizzano la spesa maggiore. Ora, la asserita insussistenza di oneri viene infatti asseverata nel presupposto che alla spesa derivante dall'aumento del personale estraneo alla pubblica amministrazione (di cui all'art. 1, comma 7, lett a) si provvederà in fase di esecuzione del decreto e quindi di conferimento dell'incarico e attribuzione dei relativi compensi, mediante una più idonea programmazione delle risorse disponibili, attesa la cessazione dei contratti stessi al 31 dicembre 2010. Vi è quindi il riconoscimento che il meccanismo che autorizza l'aumento del personale estraneo ai ruoli del Ministero reca una maggiore spesa rispetto a quella che viene gestita in atto, sulla base del bilancio dello Stato in corso di gestione. E pertanto la copertura viene rinviata a successivi comportamenti amministrativi, che si assume possano riprogrammare la spesa in essere in modo da fronteggiare tali oneri.

2. E' fondata la affermazione che quando la fonte dell'onere si colloca in un atto normativo secondario, la copertura deve essere assicurata sulla base del bilancio in gestione e delle relative fonti primarie e secondarie che sono alla base della costruzione dei capitoli e dei programmi; tuttavia, di tale ricostruzione e dimostrazione non vi è traccia per gli oneri di cui all'art.1; comma 7, lett. a). Infatti, mentre per

la parte relativa all'istituendo "Organismo indipendente di valutazione" si fornisce la dimostrazione di una possibile teorica minore spesa, come emerge dalla tabella allegata alla relazione tecnica, nulla di tutto ciò si rinviene per la parte relativa al personale estraneo, al di fuori della dichiarazione, già prima riportata, che questa maggiore spesa verrebbe coperta mediante una più idonea programmazione delle risorse disponibili. Si ammette che le risorse disponibili (a quadro normativo costante) dovrebbero presentare le necessarie disponibilità, ma non si offre alcuna dimostrazione di tale assunto; e in questa ipotesi di oneri aggiuntivi a bilancio invariato, la dimostrazione della quantificazione e della copertura svolgono il profilo della legittimità della innovazione che si intende introdurre dal punto di vista della sua idonea copertura. Occorre dunque dare la dimostrazione puntuale che sulla base del bilancio in gestione esistono reali spazi per una idonea programmazione delle risorse.

3. Il testo, come osserva già rilevato, prevede un numero più alto di distacchi; vi si rinviene infatti la previsione di un ulteriore limite di quindici unità (dentro il limite di ventitre unità) di collaboratori anche esterni alla pubblica amministrazione, in possesso di specifici titoli di studio e professionali, da assumere con contratto di lavoro autonomo di natura occasionale o con contratto avente ad oggetto affidamento di incarichi di studio o consulenza o altra attività professionale di durata non superiore alla scadenza del mandato del Ministro; si sottolinea che, in linea con quanto del resto già previsto correttamente nel comma 1 dell'art. 7 bis del regolamento vigente, che si novella, la scelta concreta

di dare avvio ai distacchi deve avvenire previa verifica dell'assenza delle necessarie e richieste professionalità tra il personale di ruolo dell'Amministrazione. E' necessario che tale formula venga reintrodotta nel testo in esame.

4. La relazione riferisce che è stata attivata la prevista procedura di consultazione con le organizzazioni sindacali; è necessario che la Sezione possa esaminare le risultanze documentali cui è pervenuta tale fase di consultazione delle organizzazioni che rappresentano i lavoratori del Ministero.

P.Q.M.

La Sezione sospende l'esame nell'attesa che il Ministero proponente adempia alle disposizioni istruttorie di cui alla parte motiva.

L'ESTENSORE
Paolo De Ioanna

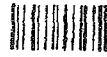
IL PRESIDENTE
Luigi Cossu

IL SEGRETARIO

Massimo Meli



*Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio e del
Mare*
GABINETTO DEL MINISTRO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Ufficio di Gabinetto

U.prot GAB - 2012 - 0005304 del 26/03/2012

Al Consiglio di Stato
Sezione Consultiva per gli atti normativi
Palazzo Spada - Piazza Capo di Ferro
ROMA

Oggetto: Schema di regolamento recante modifiche ed integrazioni al d.P.R. 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché disciplina dell'Organismo indipendente di valutazione della performance di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

In data 28 marzo 2011 con la nota prot. n. GAB-2011-0010209-UL questa Amministrazione ha inviato lo schema di decreto indicato in oggetto, corredato della relazione all'On.le Ministro predisposta dall'Ufficio legislativo, ai fini dell'espressione del previsto parere da parte di codesto Ecc.mo Consiglio di Stato.

Con nota 1679/2011 del 3 maggio 2011 la Sezione Consultiva per gli atti normativi ha espresso un parere interlocutorio nel quale si invitava questa amministrazione a fornire ulteriori e documentati elementi in ordine ai seguenti profili:

- 1) Asserita insussistenza degli oneri aggiuntivi derivanti dall'aumento del personale estraneo alla pubblica amministrazione (di cui all'articolo 1, comma 7, lettera a del provvedimento);
- 2) Esame delle risultanze documentali cui è pervenuta questa Amministrazione nella fase della consultazione delle organizzazioni che rappresentano i lavoratori del Ministero.

In merito alla richiesta di cui al punto 1) si comunica che questa Amministrazione, non intendendo più avvalersi della disposizione prevista dall'articolo 1, comma 7, lettera a), concernente la facoltà di disporre, nel limite massimo di quindici unità, di collaboratori anche estranei alla pubblica amministrazione e restando, pertanto, invariato il numero di nove unità

attualmente previsto, formulerà una proposta in tal senso in sede di approvazione definitiva del regolamento da parte del Consiglio dei Ministri.

Per quanto concerne il punto 2) si comunica che questa Amministrazione, con la nota allegata, ha provveduto per tempo a fornire, in conformità a quanto previsto dall'attuale normativa (art. 54 del d.lgs 150/2009), alle organizzazioni sindacali adeguata informativa circa l'adozione del provvedimento in esame. A tale informativa non è seguita peraltro alcuna osservazione ufficiale.

Ciò premesso si richiede a codesto Ecc.mo Consiglio di Stato l'espressione di un parere definitivo sul provvedimento in esame al fine di poter sottoporre il medesimo all'esame del Consiglio dei Ministri.

Il Capo di Gabinetto

Cons. Caro Lucrezio Monticelli



VISTO SI TRASMETTA
AL CONSIGLIO DI STATO

Il Ministro



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

GABINETTO DEL MINISTRO

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. 06/57225526-28-29 fax 06/57288490 mail: segreteria.capogab@minambiente.it



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE
IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - ex Direzione Servizi Interni

U.prol.DSI - 2011 - 0000323 del 10/01/2011

Ai Sigg. Rappresentanti delle
OO.SS. del Personale Dirigente -
Area 1

C.G.I.L./FP- -Ministeri dirigenti
Via Leopoldo Serra,31
00153 Roma
c.a. sig. C. Arnone
c.a. sig.ra M.L. Sabatino
c.a. sig. G. Lo Presti

C.I.S.L./fps
Via Lancisi, 25
00198 Roma
c.a. sig. E. Minici

U.I.L./PA dirigenti
Segreteria Nazionale UIL PA
Coordinamento Nazionale Dirigenti
Ministeriali
Via Lepido, 46
00175 Roma
c.a. sig. M. Nesta

CONFSAL/Unsa
Viale Trastevere,60
00100 - Roma
c.a. sig. B. Grasso
c.a. sig. P. Gasparri

DIRSTAT
Via Ezio, 12
00192 - Roma

CIDA/Unadis Ministeri
Via Nazionale, 75
00184 - Roma
c.a. sig. O. Montanaro

Fed. ASSOMED SIVEMP
Via Nizza, 11
00198 - Roma

Ai Sigg. Rappresentanti delle
OO.SS. del Personale non
Dirigente

C.G.I.L./FP
Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
c.a. sig.ra M. L. Sabatino
c.a. sig. C. Arnone

C.I.S.L./FPI
Via Lancisi, 25
00198 Roma
c.a. sig. P. Bonomo
c.a. sig. F. Conte

U.I.L./PA
Via Lepido, 46
00175 Roma
c.a. sig. A. Pilla
c.a. sig. A. Graziano

F.L.P.
Via Piave, 61
00187 Roma
c.a. sig. M. Citarella
c.a. sig. C. Di Gianfrancesco
c.a. sig. R. Satolli

CONFSAL/UNSA
Via Napoli, n. 51
00184 Roma
c.a. sig. B. Grasso

RDB
Via dell'Aeroporto, 129
00183 – Roma
c.a. sig. F. Morabito
c.a. sig. M. Spitella

UGL-INTESA
Via B. Eustachio, n. 22
00161 ROMA
c.a. Sig. D. La Salvia
c.a. Sig. V. Giannini

e, p.c. Sig. Capo di Gabinetto
Cons. Michele Corradino


Sig. Segretario Generale
Cons. Marco De Giorgi

SEDE

OGGETTO: D.P.R. recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Si trasmette, a titolo di informativa, lo schema di provvedimento indicato in oggetto, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 165/2001 così come modificato dall'art. 54 del D.Lgs. 150/2009.

Cordiali saluti.


Nicola Storto



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 2155

Roma, addì 14 MAGGIO 2012

Risposta a nota del

N.

Div.

D'ordine del Presidente, mi pregio di trasmettere il numero **1307/2011**, emesso dalla SEZIONE NORMATIVA di questo Consiglio sull'affare a fianco indicato.

OGGETTO:

REGOLAMENTO:

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n. 205.

**MODIFICHE E INTEGRAZIONI DPR
245/2001: ORGANIZZAZIONE UFFICI
DIRETTA COLLABORAZIONE DEL
MIN. DELL'AMBIENTE NONCHE'
DISCIPLINA ORGANISMO
VALUTAZIONE PERFORMANCE.**

Allegati N.

Segretario Generale

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO LEGISLATIVO**

(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Ufficio di Gabinetto

E.prot GAB - 2012 - 0008294/ UL del 14/05/2012

Numero 2155/12 e data 9 MAG. 2012



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 19 aprile 2012

NUMERO AFFARE 01307/2011

OGGETTO:

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Schema di regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 6 marzo 2001, n.245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della performance , di cui all'art.14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

LA SEZIONE

Vista la relazione GAB-2011-0010207/UL in data 28 marzo 2011 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ufficio legislativo, ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento in oggetto;

Visto il parere interlocutorio reso da questa Sezione nell'Adunanza del 21 aprile 2011;

Vista la nota di adempimento GAB 2012-0005304 in data 26 marzo 2012;

Esaminati tutti gli atti e udito il relatore, Paolo De Ioanna;

Premesso e considerato:

1. Questa Sezione con il parere interlocutorio reso nella Adunanza del 21 aprile 2011 , al quale si rimanda e che costituisce parte integrante del presente parere, aveva invitato l'Amministrazione che procede a fornire dettagliati e documentati chiarimenti in ordine ad alcuni specifici profili: In particolare si osservava che emergevano seri dubbi in ordine alla possibilità di coprire oneri maggiori, certamente recati dalle soluzioni incorporate nel testo proposto, con successivi comportamenti amministrativi idonei a riprogrammare la spesa futura in modo da fronteggiare tali oneri. Si aggiungeva che mancavano le risultanze documentali della fase di consultazione con le organizzazioni che rappresentano i lavoratori.

2. Con la nota di adempimento indicata in oggetto, l'Amministrazione responsabilmente dichiara che non intende più avvalersi della disposizione prevista dall'art. 1, comma 7, lettera a) , dello schema, concernente la facoltà di disporre, nel limite massimo di quindici unità, di collaboratori anche estranei alla amministrazione, restando invariato il numero di nove unità attualmente previsti; preannuncia che una proposta emendativa coerente con tale impegno sarà avanzata in sede di approvazione definitiva dello schema in esame da parte del Consiglio dei ministri. Sul secondo profilo sollevato in via interlocutoria, l'Amministrazione fornisce i riscontri documentali dell'avvenuta rituale consultazione delle organizzazioni sindacali dei

dipendenti.

Preso atto degli impegni in via formale assunti dalla Amministrazione, si ritiene che il testo, così emendato, possa proseguire il suo *iter*.
Peraltro, sul piano formale si propone la seguente modifica:

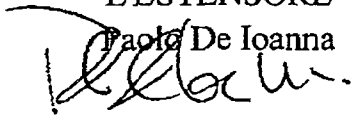
- nei visti, è opportuno richiamare in modo esplicito i commi 1 e 4 dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni.

P.Q.M.

La Sezione, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole.

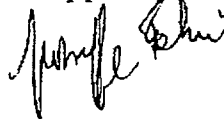
L'ESTENSORE

Paolo De Ioanna



IL PRESIDENTE

Giuseppe Faberi



IL SEGRETARIO

Licia Grassucci

